

Mostre
Wostre

DE CHIRICO, FONTANA E I GRANDI

24 marzo – 15 luglio
Palazzo della Ragione

Capolavori di grande valore sono esposti per la prima volta a Padova nell'evento più importante del panorama culturale della nostra città: circa 120 opere fra le più belle e preziose dell'arte contemporanea italiana, appartenenti alla prestigiosa Collezione Mazzolini, costituiscono la mostra di maggiore interesse, per quest'anno, del Comune di Padova, *De Chirico, Fontana e i grandi maestri del Novecento. Un secolo tra realtà e immaginario*. Il Salone, lo spazio pensile più grande e affascinante d'Europa, diventa lo sfondo per dipinti e sculture di circa sessanta artisti, il cui enorme valore è riconosciuto a livello internazionale: tra questi, Giorgio De Chirico, Carlo Carrà, Ottone Rosai, Luigi Veronesi, Filippo De Pisis, Massimo Campigli, Mario Sironi, Giuseppe Capogrossi, Virgilio Guidi, Lucio Fontana, Ennio Morlotti, Giò Pomodoro, Piero Manzoni, Enrico Baj. Gruppo Icat, agenzia di comunicazione e marketing di Padova ne cura l'organizzazione in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova.

Il Centro Culturale San Gaetano accoglierà una mostra-satellite dell'evento proposto in Salone, esponendo alcune sculture di Giò Pomodoro appartenenti alla Collezione Mazzolini.

Info

orario: 9-19; venerdì 9-23; lunedì chiuso.
biglietti: intero 8 €; ridotto 5 €; gruppi scolastici 2 €; agevolato Padovacard e convenzioni; gratuità di legge.
Parte del ricavato dalla vendita dei biglietti sarà devoluta in beneficenza.
Servizio Mostre – Settore Attività Culturali
tel. 049 8205006
caporello@comune.padova.it
<http://padovacultura.padovanet.it>



NDI MAESTRI DEL NOVECENTO

Un secolo tra realtà e immaginario





IL LAVORO È UN BENE COMUNE **«L'ITALIA È UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA»**

26 maggio – 24 giugno
Centro culturale Altinate San Gaetano
via Altinate 71

Questo è il titolo che abbiamo scelto per la mostra storica sul lavoro e sulle lotte condotte dai metalmeccanici, dalla FIOM e dalla CGIL per il riscatto del lavoro nel lavoro.

Dipinti, manifesti, foto e testi scritti riprodurranno la marcia del lavoro: dal 1901 al 2011.

La mostra, costruita da operai e artigiani, illumina la fatica, l'orgoglio, le lotte, le conquiste, le sconfitte, i diritti, la dignità del lavoro.

Essa documenta anche i periodi più bui per il lavoro: le guerre mondiali, il fascismo e richiama la storia della classe operaia e del movimento sindacale anche durante la Resistenza al nazifascismo e nella lotta al terrorismo.

Il percorso espositivo è stato costruito per provocare una forte riflessione su temi importanti e più che mai attuali.

La pace ed il progresso risiedono in un modello di sviluppo che riconosca valore, rispetto e dignità al Lavoro e che estenda, riconoscendoli a tutti gli esseri umani, i diritti universali che a loro appartengono. Un forte messaggio per le nuove generazioni, affinché possano nutrirsi di quei valori che accrescono le virtù civili di un popolo e viceversa respingano le miserie morali che lo abbattano. Nessuna conquista è data per sempre, ma bisogna difenderla ed estenderla promuovendo il conflitto sociale, la partecipazione e la solidarietà che sono la linfa vitale della democrazia.



Info
ingresso libero
orario 10-19, lunedì chiuso
Servizio Mostre - Settore Attività
Culturali tel. 049 8204538
spaziostre2@comune.padova.it
<http://padovacultura.padovanet.it>
padova@veneto.cgil.it

FONDATA SUL LAVORO»



OFFICINA ITALIA 2. Nuova creatività italiana

25 febbraio – 25 marzo

OFFICINA ITALIA 2. NUOVA CREATIVITÀ ITALIANA

ex Macello – via Cornaro 1/b

La mostra, curata da Renato Barilli con la collaborazione di Guido Bartorelli e Guido Molinari, si pone nel solco delle Officine organizzate a partire proprio da una precedente *Officina Italia*, del 1997, cui hanno fatto seguito *Officina Europa*, 1999, *Officina America*, 2002, *Officina Asia*, 2004. A oltre un decennio dal primo scandaglio, pare del tutto opportuno condurre un nuovo check-up sull'inesausta creatività dei nostri giovani: da qui il titolo della mostra, che come nei casi precedenti si è valse di un contributo della Regione Emilia Romagna e della collaborazione di Fabbrica di Angelo Grassi (Gambettola, CS). Dopo l'avvio dalle sedi emiliane di Bologna e Gambettola, e facendo tappa nello spazio Arte Lavoro Territorio (BG), e al S. Carpofo di Milano, Accademia di Brera, la mostra giunge ora all'appuntamento padovano.

Volendo caratterizzare l'attuale situazione, si potrebbe fare ricorso alla nozione introdotta da Gilles Deleuze e Félix Guattari di plateau, ovvero di un bilanciamento tra opposti: il rigorismo dell'arte concettuale, col triangolo foto-scrittura-oggetto, accenna a stemperarsi in soluzioni più stimolanti e sensuose, che però si guardano dall'approdare a facili pittoricismi, senza peraltro disdegnare recuperi di motivi decorativi, molto adatti per usi di arredo urbano. Questo medesimo bilanciamento si registra tra soluzioni a due e a tre dimensioni: molte opere presenti in questa rassegna, infatti, muovono da progetti o tracciati esposti a parete, da cui però prendono lo slancio per andare a occupare lo spazio attiguo, occupazione che tuttavia avviene in modi leggeri e reversibili. Altri invece affrontano decisamente lo spazio aperto deponendovi come delle isole consistenti e cariche di stimoli.

La squadra curatoriale ha individuato 33 presenze, alcune già ampiamente note e avviate verso un successo crescente, altre più inedite ma aggressive e incalzanti.

Catalogo edito da Gabriele Mazzotta.

Info

ingresso libero

orario 15-19, lunedì chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204522

ferretimp@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>

renato.barilli@unibo.it - guido.bartorelli@unipd.it - fabbrica@angelograssi.it - molinariguido@alice.it

Elenco degli artisti:

Meris Angioletti
Alex Bellan
Davide Bertocchi
Alvise Bittente
Elena Brazzale
Jacopo Candotti
Roberto De Pol
Elisabetta Di Maggio
Anna Galtarossa
Eloise Ghioni
Chris Gilmour
Nicola Gobetto
Paolo Gonzato
Alice Guareschi
Giorgio Guidi
Antonio Guiotto
Kensuke Koike
Lisa Lazzaretti
Federico Maddalozzo
Laura Matei
Ignazio Mazzeo
Matteo Montani
Margherita Moscardini
Giovanni Ozzola
Marco Papa
Laurina Paperina
Chiara Pergola
Filippo Pirini
Diego Soldà
Francesco Spampinato
To/Let (Marinangeli/Placucci)
T-yong Chung
Giorgia Valmorri

28 gennaio – 4 marzo
GALEAZZO VIGANÓ
Ritratti 1956-2012

Palazzo Zuckermann - corso Garibaldi 33

La mostra espone le opere che un artista eclettico ed eccentrico ha dedicato nel corso dei decenni all'intrigante tema del ritratto. La compongono una serie di dipinti di varie dimensioni ed altrettanti disegni di diverse tecniche e vari formati. Parte della produzione grafica si esprime nelle forme proprie del genere, evocando fisionomie e caratteri di personaggi ben definiti, parte, invece, contiene studi di ambientazioni, dettagli decorativi e naturalistici o primi pensieri relativi ai ritratti dipinti che fanno parte dell'esposizione. L'insieme, rivelando il mondo intellettuale di soggetti e autore, non meno che la finezza delle scelte tecniche, si compone come un discorso sul metodo del ritrarre.

Info

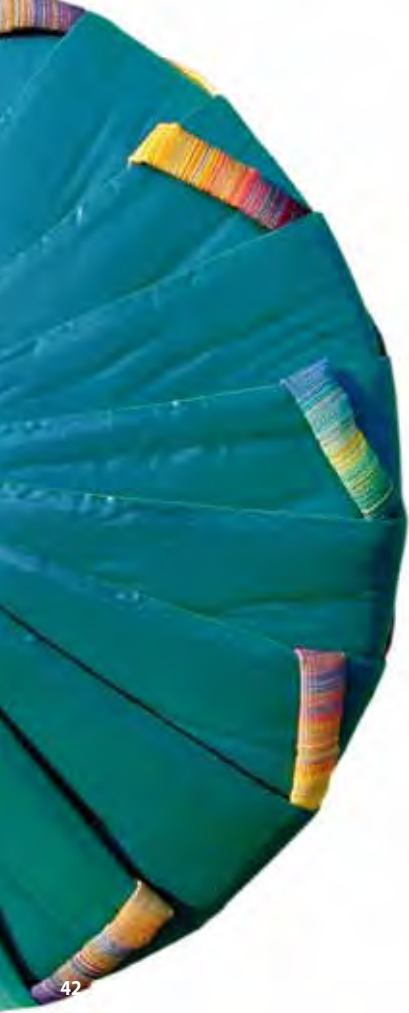
ingresso libero

orario 10-19, lunedì chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204522-44

ferretimp@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>





4 febbraio – 11 marzo
ANTONIA ZECCHINATO
le forme dell'IRIDE

Oratorio di San Rocco - via Santa Lucia

Il dialogo tra forma e colore, il rigore compositivo della geometria valorizzato dalla morbidezza della materia, l'equilibrio tra le parti sono il trade-mark delle opere di Antonia Zecchinato, che con la mostra dal titolo *Le forme dell'IRIDE* presenta al pubblico la produzione recente della sua trentennale ricerca stilistico-formale nell'ambito della Textile Art.

L'artista, che da sempre si confronta e interagisce con lo spazio espositivo, ha costruito appositamente per l'oratorio di San Rocco una serie di opere tessili che saranno accompagnate da alcuni lavori esibiti in prestigiosi appuntamenti internazionali di Fiber Art ed esposti per la prima volta in Italia.

Info

ingresso libero

orario 9.30 – 12.30 / 15.30 – 19.00, lunedì chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204538

spaziomostre2@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>

8 febbraio – 3 marzo

L'ESPRIT DU GESTE

La pittura tradizionale

cinese e giapponese di Robert Faure

Galleria *laRinascente* - piazza Garibaldi

Il lavoro di Robert Faure testimonia l'arte tradizionale cinese *tch'an*, nata all'epoca Tang nel settimo secolo della nostra era, ispirata alla filosofia buddhista e capace di influenzare secoli dopo il Giappone, dove fu praticata dai maestri dello Zen. Questa arte del semplice si basa su poche regole rimaste inalterate nel tempo: sobrietà, vivacità del tratto, capacità di rappresentare la vita fino al suo fremere in ogni cosa. Bambù, paesaggi, animali o figure vengono eseguiti su carta con un unico colore - l'inchiostro nero più o meno diluito - senza possibilità di ritocco, nel tempo di concentrazione frutto della meditazione che precede l'azione. L'attualità della pittura tradizionale ad inchiostro nella nostra civiltà della tecnologia è sorprendente e mostra l'efficacia inarrivabile del gesto che si unisce alla concentrazione.



Info

ingresso libero

orario de *laRinascente*

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204528

tedeschif@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>

www.art-zen.com



11 febbraio – 1 aprile
EMILIO BARACCO
ARMONICA-MENTE
tra segno e forma

Galleria Cavour - piazza Cavour

Emilio Baracco (Padova, 1946) inizia la sua formazione artistica frequentando l'Istituto d'Arte cittadino, allievo dell'orafo Mario Pinton e dello scultore Amleto Sartori. Prosegue poi gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia con la guida dello scultore Alberto Viani.

La sua prima esposizione è del 1965.

Il suo interesse per la grafica lo porta a partecipare negli anni '70 ai corsi urbinati di Renato Brusaglia e Carlo Ceci. Nel suo lungo percorso creativo, Baracco ha esplorato diversi aspetti delle arti visive ed ha sperimentato l'uso di differenti tecniche e materiali: dall'iniziale interesse per la scultura (gesso, bronzo) ha approfondito poi le tecniche grafiche (disegno, incisione) fino a produrre nell'ultimo periodo, attraverso microfusioni, gioielli e piccole sculture. Non vi è però frattura tra l'esercizio grafico e la ricerca plastica, semmai le due vocazioni si arricchiscono vicendevolmente, fornendo rinnovata linfa alla sperimentazione e alla rielaborazione di tematiche sempre nuove.

Dopo diverse esposizioni in Italia e all'estero, la mostra propone, nella città in cui l'artista è nato e vive, una selezione di lavori degli ultimi anni quale verifica di una lunga e molteplice ricerca.

Info

biglietto € 5 intero, € 3 ridotto

orario: 10-13 / 16-19, lunedì chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204528-47

tedeschif@comune.padova.it - bertolin@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>

18 febbraio – 18 marzo

LA FARFALLA IMPRIGIONATA

Galleria Samonà - via Roma

Un'esposizione dei costumi di scena del prestigioso allestimento dell'opera *Madame Butterfly* del Teatro Verdi di Trieste, reduce da successi internazionali e di una collezione di corsetti, sono l'occasione per parlare della condizione della donna tra bellezza e prigionia culturale.

La donna infatti è spesso stata eletta a simbolo supremo della bellezza, ma altrettanto spesso questo ha significato per lei la prigionia all'interno di gabbie sociali, costruite dalle culture maschili dominanti. Seppur "farfalla imprigionata", ella è riuscita a parlare di bellezza da questa sua gabbia, rendendone le sbarre degli ornamenti.

Un rapporto di schiavitù e dominio bivalente e paradossale, esemplificato nella storia del costume da due indumenti, appartenenti a culture molto distanti geograficamente: il corsetto europeo e il kimono giapponese.

In collaborazione con la sartoria della Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste, con Vintage-Corset.com e Casazen.com.

Si ringrazia il Direttore degli Allestimenti e Scenografo Pier Paolo Bisleri. Ideazione e cura di Andrea Furlan (J Studio Eventi)

Info

ingresso libero

orario: mart. - ven. 17.30-19.30, sab e dom 16-20, lunedì chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204539

gennaric@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>

www.casazen.com/butterfly



9 marzo - 10 aprile

MILLE e UNA... MONETA

Monete islamiche del Museo Bottacin

Palazzo Zuckermann - corso Garibaldi 33

La mostra è l'occasione per conoscere gli esemplari più significativi e importanti della collezione di monete islamiche custodita nel caveau del Museo Bottacin, considerata dagli studiosi una delle più importanti raccolte presenti in Italia, seconda solo alle analoghe raccolte di Palermo e di Milano. Tale collezione è composta da 579 pezzi in oro, argento e bronzo, che coprono un arco cronologico tra il VII e il XX secolo, con un'estensione geografica degli esemplari che va dalla penisola iberica fino all'India. Più ancora che per il considerevole numero di pezzi presenti, la sua peculiarità sta soprattutto nella qualità e nella varietà dei tipi monetali, provenienti da tre distinte raccolte. Agli esemplari appartenenti alla collezione del fondatore del Museo, Nicola Bottacin, si sono aggiunti negli ultimi decenni due importanti donazioni private a opera degli eredi di Pietro Ravazzano, per molti anni direttore della filiale del Banco di Roma a Beirut, e di Giovanni Bertelè, figlio della marchesa Eleonora Malaspina e di Tommaso Bertelè, ultimo ambasciatore italiano presso la Sublime Porta dell'Impero Ottomano a Istanbul. Tali donazioni hanno portato al Museo monete il cui ritrovamento risale a più di cinquant'anni fa, con la conseguente presenza di diversi tipi assolutamente inediti, in grado di incrementare le conoscenze relative alla produzione monetaria effettuata in modo particolare nella Siria islamizzata nel VII secolo e in Anatolia nel medioevo.

Info

ingresso libero

orario: 10 - 19

chiusura: tutti i lunedì non festivi

Palazzo Zuckermann - Museo Bottacin corso Garibaldi 33

tel. 049 8205675 fax 049 8205680

15 – 25 marzo

LA GUARDIA DI FINANZA NEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Centro culturale Altinate San Gaetano - via Altinate 71

In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia una mostra ripercorre la storia della Guardia di Finanza dal 1860 ad oggi.

In esposizione oltre cinquanta statuine in ceramica di Capodimonte dipinte a mano raffiguranti le uniformi storiche, fotografie, calendari e stampe originali, modellini dei mezzi ed altri materiali e documenti d'epoca.

A cura dell'Associazione Nazionale Finanziere d'Italia, sezione di Padova.

Info

ingresso libero

orario 10-19, lunedì chiuso

relazioni.esterne@comune.padova.it





10 marzo – 1 aprile

DANIELA ANTONELLO

Centro culturale Altinate San Gaetano - via Altinate 71

Forze di colori che si contrappongono, si mischiano, si dissolvono, si stemperano in forme appena accennate o fortemente tratteggiate. Cicaluccio di colori caldi, prevalentemente sul rosso, sussurri e morbidezza dei colori freddi, della notte, che trasmettono forza ed energia solare, contrapposte a oscurità e inquietudine notturna, soffusa di luce lunare. Contrasti di complementarietà in rosso-verde che si confrontano con sfumature tonali primarie in viola-blu... L'energia che si espande nella grande dimensione dello spazio telato, e la notte o il silenzio che s'incuneano, si sfaccettano e ricompongono in dimensioni più contenute, più raccolte... Femminino che emerge in tutta la sua forza passionale traslata in colore dell'emozione, del sentimento allo stato puro.

Info

ingresso libero

orario 10-19, lunedì chiuso

relazioni.esterne@comune.padova.it

17 marzo – 29 aprile

GRAZIELLA DA GIOZ - DISGELO

Galleria *laRinascente* - piazza Garibaldi

Artista bellunese, Graziella Da Gioz si forma all'Accademia di Belle Arti di Venezia con Emilio Vedova. Luogo privilegiato della sua ricerca pittorica è il paesaggio veneto. In mostra sono esposte alcune tra le opere più recenti: boschi, prati, laghi ghiacciati, *palù*, lagune, porti evocati in atmosfere rarefatte, filtrate da emozioni, ricordi, sensazioni, mai lasciati al caso, bensì meditati, sofferti, interpretati.

Mezzi espressivi dell'artista sono l'olio, il pastello e l'incisione. La ricerca grafica incisoria, in particolare, indaga il paesaggio spaziando dall'acquatinta al carborundum alla puntasecca su zinco. Pur non approfondendo la lezione informale del suo maestro ne fa propria l'espressione gestuale, trasferendo l'energia interiore in impetuose pennellate materiche. Indissolubile il legame tra cromatismi e volumetrie essendo gli uni veicolo delle altre. Il colore scandisce prospettiva e profondità e ancora, in un'immediata percezione sinestetica, si fa suoni e profumi per stimolare nell'osservatore una memoria emozionale. Tanto è intensa la stesura pittorica nei primi piani altrettanto si sfaldano i suoi orizzonti vaporosi e indefiniti.

Nei suoi libri d'artista Da Gioz traspone in immagine il linguaggio della cultura letteraria e poetica. Con Andrea Zanzotto nasce un rapporto di amicizia e ispirazione che culmina con la pubblicazione del libro *Nel Paesaggio*, esposto in mostra.

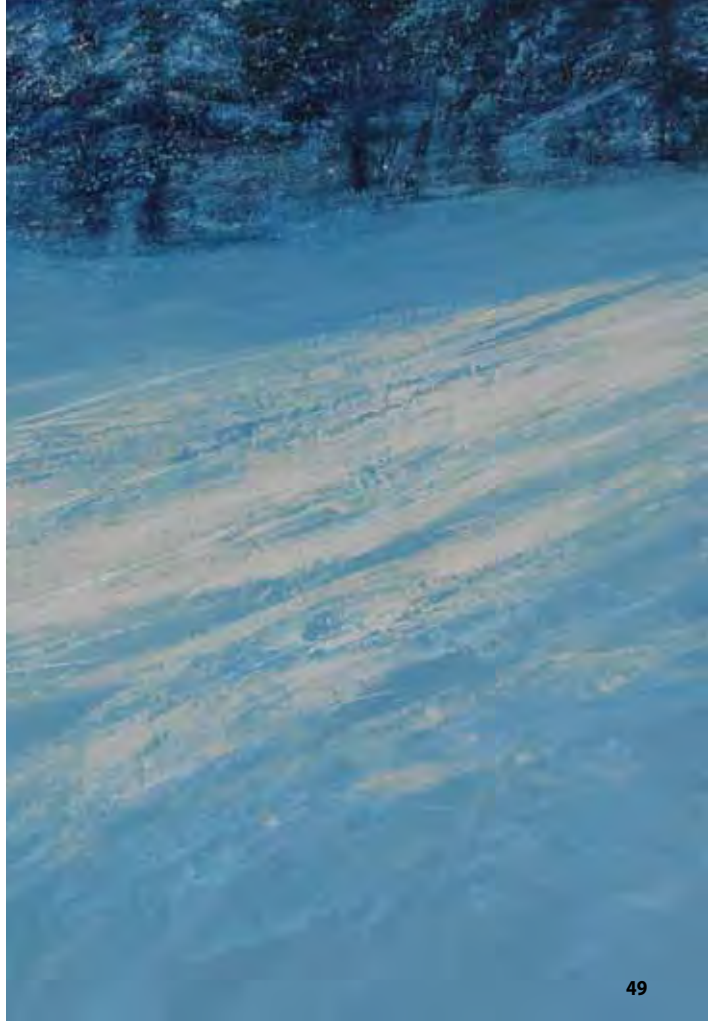
Info

ingresso libero

orario de *laRinascente*

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204546

caporello@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>





23 marzo – 13 maggio
DOMENICO BOSCOLO NATTA

Centro culturale Altinate San Gaetano
via Altinate 71

Nato a Chioggia nel 1925, Boscolo Natta comincia a dipingere da autodidatta non ancora ventenne. Trasferitosi a Venezia dopo la guerra, si forma negli ambienti dell'Accademia e della Bevilacqua La Masa, presso la quale nel 1956 ottiene uno studio in cui può dedicarsi a tempo pieno alla pittura.

Dal 1960 intraprende una serie di viaggi che lo portano a contatto con i movimenti artistici internazionali, soggiornando ed esponendo in Spagna, Svizzera e, successivamente, in Francia e negli Stati Uniti d'America. Dal 1970 ha vissuto e lavorato nella campagna di Piombino Dese, nel padovano, sino alla morte avvenuta nel 2002.

Nel decennale della scomparsa il Comune di Padova dedica a Domenico Boscolo Natta una importante retrospettiva negli ampi spazi del Centro culturale Altinate San Gaetano, facendo uscire dallo studio del maestro una serie di opere ad olio di grandi dimensioni, molte delle quali poco note o esposte in rare occasioni.

Info

ingresso libero
orario 10-19, lunedì chiuso
relazioni.esterne@comune.padova.it

28 marzo – 21 giugno

PROGETTO PORTA APERTA

Porta San Giovanni

Il Progetto Porta Aperta si propone di restituire alla Porta S. Giovanni la funzione per cui è nata: un luogo di passaggio, transito, via vai, andirivieni... apertura verso la città, ma con un valore aggiunto: la possibilità di essere anche uno spazio fruibile tramite allestimento di mostre, installazioni, proiezioni; punto d'incontro per laboratori, dibattiti, conferenze, momenti musicali... Lo scopo è quello di tener vivo un dibattito culturale e un interesse verso un luogo storico e artistico così pieno della vita cittadina di questi ultimi 5 secoli, sia di favorire la rivalizzazione del monumento e di tutto il percorso che dal centro porta alla periferia, sostenendo e incrementando anche le attività commerciali e non, site lungo tale asse viario.

Solo riappropriandoci dei luoghi cittadini che hanno fatto la nostra storia, e dunque delle nostre radici, possiamo sperare in un avvenire migliore per le prossime generazioni se è vero l'assunto che «non esiste futuro che non contenga il passato».

28 marzo – 12 aprile

Oltre

Pierluigi Fornasier, Associazione Xearte

13 – 26 aprile

Visioni

Raffaella Fornasier, Associazione Xearte

27 aprile – 10 maggio

Balkans windows

Bruno Maran, Associazione Gruppo Fotografico Controluce

11 - 24 maggio

Il segno, la forma, la luce

Paola Pavan e Maddalena Solinas, Associazione Xearte

Info

ingresso libero

orario 15-19, lunedì chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali

<http://padovacultura.padovanet.it>

Associazione Xearte Cell. 348 3708079 - tel/fax 049 654263

Xearte-info@xearte.net www.xearte.net

25 maggio – 7 giugno

Leggere stratificazioni

Chiara Coltro e Nicoletta Furlan, Artemisia Associazione Culturale

8 – 21 giugno

Tele su tela

Giorgia Marcato e altre socie del gruppo Passione Patchwork, Passione Patchwork





29 marzo – 29 aprile

DI.SEGNO RITROVATO

Una comunicazione affettiva

Galleria Samonà - via Roma

La mostra espone le opere del gruppo di artisti che ha seguito gli stages sul disegno proposti dall'Associazione dal 2003 e documenta i punti di svolta di una esperienza che, partendo da diversi aspetti del disegno e dall'esempio dei maestri della pittura, ha sviluppato un metodo che dà origine ad un nuovo modo di vedere. I partecipanti seguono un percorso, all'interno di un gruppo, a partire da un particolare tema. Ispirato inizialmente dalla lettura di San Bonaventura, il metodo indica una strada (*itinerarium*) della conoscenza (*mentis*) per raggiungere il significato delle cose e la vera creazione (*in Deum*) identificando tre momenti specifici. Nel primo si osservano le cose per sorprenderne la forma e la misura. Nel secondo ci si confronta con l'io tramite la scintilla creativa personale. Nel terzo momento si riconosce l'essenza delle cose osservate con uno sguardo nuovo attraverso la coscienza di chi le fa. La serie di opere esposte illustra ed esemplifica i vari passaggi di questo metodo, mostrandone i risultati ottenuti. Con questa mostra si vuole contribuire all'incontro tra gli universi che convivono a Padova e favorire la fruizione del bello per le giovani generazioni.

Info

ingresso libero

orario: 10-13 / 16-19, lunedì chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204547

bertolinl@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>

30 marzo – 22 aprile

IL TESTIMONE

InGuardia!

(Lang, Lovison, Muhr, Rigo, Saggiaro, Sarto, Sini)

Sala della Gran Guardia - piazza dei Signori

InGuardia!, sodalizio d'artisti, si è presentato lo scorso luglio al Palazzo della Gran Guardia con il work in progress *Il testimone: esercitazione artistica in forma di mostra lampo con incursione scenica, orazione collettiva e ri-forma*. Un successo che ha visto come protagonista una forma, il testimone, capace di essere condivisa, riuscendo ad aderire alle soggettività e quindi essere interprete della ricerca del contemporaneo in arte.

Questa mostra costituisce il seguito di quel lavoro, con videoproiezioni e installazioni in cui "il testimone" resta il tema protagonista e gli autori, interpreti delle opere, proporranno occasioni interattive con il pubblico che vuole farsi "teste" del momento.

InGuardia! mette in scena un aspetto dell'uomo contemporaneo, una sua "naturale" condizione che, coincidendo con l'opera, lo trasforma in protagonista della storia.

Info

ingresso libero

orario 15-19, lunedì chiuso

relazioni.esterne@comune.padova.it





4 aprile – 6 maggio

RIVOLUZIONE DIGITALE

mostra di fotografie di Carlo Rotondo

Sottopasso della Stua - largo Europa

Parlare di “Rivoluzione digitale” è un paradosso. Rivoluzione digitale vuol dire che, in un’epoca in cui sembra che la tecnologia ci sostituisca, le capacità delle nostre mani tornano alla ribalta. Si rivelano decisive. E che cosa può rappresentarle meglio di una foto?

Carlo Rotondo alla fotografia è legato da una passione di una vita: le sue esperienze di lavoro (è capo del personale in un’importante azienda milanese) hanno rafforzato la vocazione all’osservazione delle persone, delle loro capacità, dei loro talenti. Del loro lavoro. Delle loro nascoste passioni. Ed è proprio questa osservazione che l’ha condotto a privilegiare una fotografia “umana”. Non semplici ritratti. Ma ritratti del “fare”. Via via che gli apparati sempre più miniaturizzati si sostituiscono alle nostre braccia e, sempre più spesso, al nostro cervello, ciò che sappiamo fare in concreto, ciò che sappiamo creare con le dita assume dunque un nuovo significato: diventa una scelta e non una condanna. Ma soprattutto diventa unico: per questo ecco le immagini di musicisti e liutai, artisti e artigiani, oranti e sacerdoti, calligrafi e cuochi, in un racconto che via via si svela come una saga. Diventa una piccola versione aggiornata e ribaltata de *Le opere e i giorni*: se Esiodo, nell’VIII secolo avanti Cristo, raccontava in versi la maledizione del lavoro, oggi, ai tempi di una crisi che sembra demolire alle radici le illusioni della finanza e del capitalismo d’assalto, l’attenzione, non retorica, al lavoro si pone come una nuova speranza.

Info

ingresso libero

orario 11-13, 16-19 domenica chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204522

ferretimp@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>

4 maggio – 2 giugno PIA CAMPORESE

Galleria *laRinascente* - piazza Garibaldi

Nelle tele, nell'opera, nella figurazione dell'artista Pia Camporese si ritrova il luogo dove le proprie pulsioni, desideri, emozioni prendono forma e consapevolezza. Una ricerca d'equilibrio attraverso l'espressione del colore, della sperimentazione di forme figurate, di visi, di provocazioni. Gli studi dell'artista sono stati un'accumulazione di formazioni sparse su numerosi livelli, la cui decifrabilità si traduce nella ricerca continua di mettere a nudo l'anima. Pia Camporese ottiene la Maturità in Arte Applicata, poi la laurea in Psicologia. A Milano lavora come Art-director in agenzie di pubblicità. Poi ancora a Padova per confrontarsi con l'arte e con un'altra laurea allo IUAV, in Comunicazione Visiva.

Personalità poliedrica quella di Pia Camporese, sempre alla ricerca di individuare la vera natura di

ciò che costituisce il proprio messaggio, un processo di produzione artistica volto ad un proprio spazio, un proprio codice stilistico. Una ricerca di corallità le ha fatto individuare e privilegiare le aree più intense d'interazione fra le varie discipline: dalle Avanguardie storiche, la linea dell'Espressionismo Astratto e Informale europeo, avvicinandosi al Neoespressionismo della nuova pittura in Germania. Anche se la versatile opera di Pia Camporese sembra caratterizzata da frequenti cambiamenti di stile, in realtà tutto è rivolto alla sperimentazione e alla libertà espressiva.



Info

ingresso libero

orario de *laRinascente*

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204538

spaziomostre2@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>



27 aprile – 20 maggio

LIVIO CESCHIN

Sala della Gran Guardia - piazza dei Signori

Nato a Pieve di Soligo nel 1962, formatosi presso l'Istituto d'Arte di Venezia e l'Accademia Raffaello di Urbino, Livio Ceschin è considerato uno dei maggiori incisori italiani contemporanei. Il suo lavoro, conosciuto e apprezzato nelle principali città europee, mostra una profonda padronanza delle tecniche calcografiche.

Dal 1993 ad oggi gli sono state dedicate numerose esposizioni in Italia e all'estero, presso Gallerie e Istituti Italiani di Cultura; ha partecipato a Biennali e Triennali di grafica tra le quali quelle di Lubiana e Cracovia.

Negli ultimi anni Livio Ceschin ha pubblicato importanti cartelle di grafica, tra cui quella curata con il poeta Andrea Zanzotto (2001) e quella edita a Milano con poesie di Mario Luzi e un testo di Franco Loi (2003).

Dal 2002 fa parte della Royal Society of Painter-Printmakers di Londra.

Info

ingresso libero

orario 15-19, lunedì chiuso

relazioni.esterne@comune.padova.it

11 maggio – 3 giugno

MATILDE NARDI

Scuderie di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Da un lavoro mai interrotto, pure se vissuto "privatamente" negli anni di impegno professionale come restauratrice ed insegnante, giungono le opere recenti di Matilde Nardi. Tra gli echi dei vecchi maestri d'Accademia (Saetti, Vedova, Zotti) e quelli dei maestri più amati (da Kandinsky ad Afro) escono dipinti di personalità sicura.

Talvolta la passione per il gesto prende il sopravvento, disegnando con segni neri le rugose superfici bianche trattate a gesso. Spesso, invece, la ricerca formale e cromatica si muove sulle tele con raffinata concentrazione, trasfigura piani, luci e colori del paesaggio veneto, evocando soprattutto quello lagunare.



Info

ingresso libero

orario 15-19, lunedì chiuso

relazioni.esterne@comune.padova.it



12 maggio – 3 giugno

FATIMA ABBADI

WOMEN THROUGH MY LENS

Galleria Samonà - via Roma

L'approccio stilistico che caratterizza gli scatti di Fatima Abbadi si colloca idealmente tra quello delle esperienze storiche della *street photography* americana e quello riconducibile alla cosiddetta fotografia umanistica europea. Dell'una, la fotografa italo giordana palestinese raccoglie la sfida di sorprendere la realtà nel suo svolgersi, sottraendo da essa i momenti, i "quadri" depositari di uno spontaneo valore compositivo ed emblematico; dell'altra, mostra di aver appreso quell'inclinazione allusiva, quella profondità che consentono all'immagine fotografica di accedere ad "ambienti" di significato più ampi rispetto alla sua specifica narrazione.

Se nel suo orizzonte espressivo si profilano le figure di maestri riconosciuti quali Garry Winogrand ed Édouard Boubat, Fatima Abbadi ha saputo guadagnare presto una propria personale cifra poetica, tracciata, oltre dall'uso esclusivo del bianco e nero ed il suo peculiare fascino, dagli specifici insegnamenti trasmessi dal Gruppo Fotografico Mignon di cui è parte, e dalla ricerca da lei individualmente condotta sulla condizione femminile nel mondo. Alla sua indagine regalano in quest'ottica un'originale sensibilità le sue stesse origini, radicate in due mondi differenti ed apparentemente lontani: quello orientale e quello occidentale. Fatima Abbadi è infatti cresciuta in un ambiente e in una famiglia multietnici, che le hanno permesso di maturare vivendo culture e religioni diverse.

L'esposizione è promossa e sostenuta per la parte culturale da Bassima Awad, Presidente dell'Istituto di Cultura Italo Palestinese *Al Quds*, in quanto rappresenta le caratteristiche multiculturali e multietniche dell'istituto stesso, e per la parte fotografica da Ferdinando Fasolo e Giampaolo Romagnosi del Gruppo Mignon.

Info

ingresso libero

orario 10 - 13, 16 - 19 lunedì chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali - tel. 049 8804538

spaziostre2@comune.padova.it <http://padovacultura.padovanet.it>



14 – 22 aprile

LA BIBLIOTECA DI GIULIO BRUNETTA

ingegnere bibliofilo (1906-1978)

Palazzo Zuckermann - corso Garibaldi 33

In concomitanza con la Settimana della Cultura, si presenta una selezione di libri dalla biblioteca personale dell'ingegnere Giulio Brunetta, depositata presso la Biblioteca Civica di Padova, dove è disposizione dei cittadini e degli studiosi.

Ricca di circa 3.000 'pezzi' tra monografie e periodici, la collezione (che si distingue per la non infrequente presenza di volumi di antiquariato e talora di vere e proprie rarità bibliografiche) può essere agevolmente letta come lo specchio del profilo culturale e professionale dell'ing. Brunetta.

La sua attività di progettista in Padova, a partire dagli anni '30 e con marcata intensità nel dopoguerra, ha prodotto, nell'intenso sviluppo edilizio del tempo, interventi talora decisivi per la costituzione del nuovo volto urbano, attraverso i quali esigenze della contemporaneità hanno assunto soluzioni durature.

La sua essenzialità costruttiva si riconosce nelle numerose realizzazioni nei settori dell'edilizia universitaria, ospedaliera, residenziale, così come nelle architetture sacre, nelle soluzioni studiate per l'edilizia popolare e di servizi.

La composizione della biblioteca personale, nella quale antico e moderno, classici dell'architettura e informazione sulle sue più recenti e diversificate espressioni sono presenti con pari ruolo, suggerisce un'attenzione allo scenario internazionale e ai suoi stimoli innovatori mai immemore delle radici della professione, una profonda unità di sapere tecnico-costruttivo e consapevolezza del valore culturale dell'opera architettonica: motivi, questi, tutti presenti nella riflessione di Giulio Brunetta, così come emerge dalle pagine dedicate alla storia dell'insegnamento pubblico dell'architettura, al ruolo dell'Università nella conservazione e nel riutilizzo degli antichi edifici di Padova, all'analisi di punti salienti della città, che ancora oggi conservano intatto il sapore dell'attualità.

14 aprile ore 17 visita guidata alla mostra

ore 18 tavola rotonda, Musei Civici agli Eremitani, Sala del Romanino:

Giulio Brunetta, ingegnere e architetto: l'attività per Padova, a cura di Vittorio Dal Piaz, Enrico Pietrogrande.

Con un ricordo delle figlie Marisa, Lucia e Marta. Introdurrà Gilda P. Mantovani

Info

ingresso libero, orario 10-19, lunedì chiuso

Settore Musei e Biblioteche – Biblioteca Civica

tel. 049 8204811 biblioteca.civica@comune.padova.it





Paolo Veronese, *Ecce homo*

31 marzo – 17 giugno

OSPITI AL MUSEO

Maestri veneti dal XV al XVIII secolo tra conservazione pubblica e privata

Musei Civici agli Eremitani - piazza Eremitani 8

Musei e antiquari. Due modi di tramandare e di valorizzare le opere d'arte.

L'antiquariato non è solo mercato e gli antiquari non sono solo dei venditori: tale categoria ha ricoperto per secoli un'importante funzione storica, contribuendo a diffondere la cultura del nostro paese. Musei e antiquari sono pertanto accomunati dall'azione di recupero e di rivalutazione del passato allo scopo di farci riscoprire le nostre radici storico artistiche.

In mostra si potrà ammirare una sessantina di pezzi di alta qualità tra dipinti, sculture e bronzetti, che coprono un arco cronologico dal Quattrocento al Settecento: sarà l'occasione per accostare lavori di uno stesso autore, di appartenenza diversa (pubblica e privata), e per confrontare qualità e conservazione di opere giunte ai nostri giorni secondo percorsi diversi. Fra gli artisti selezionati segnaliamo Andrea Briosco detto il Riccio, Paolo Veronese, Padovanino, Giovanni Bonazza, Francesco Guardi, Giuseppe Zais e Giuseppe Bernardino Bison, tutti nomi presenti nelle collezioni civiche e legati alla storia dell'arte della nostra città.

Info

orario: 9 - 19, chiuso i lunedì non festivi, 1 maggio

biglietto intero € 10, ridotto € 8, ridotto speciale € 6, scuole € 5

musei@comune.padova.it

<http://padovacultura.padovanet.it>

tel. 049 8204551

28 aprile – 24 giugno

RITRATTI IN MINIATURA DALLE COLLEZIONI DEI MUSEI CIVICI, MUSEO D'ARTE

Palazzo Zuckermann - corso Garibaldi 33

Nel secolo XVI inizia ad affermarsi l'arte del ritratto miniato, allora realizzato per lo più su lastre di rame di piccole dimensioni.

Tale tecnica, che si caratterizza per una pittura minuta, descrittiva e analitica, è ben rappresentata nelle civiche collezioni. Le miniature, dovute principalmente ad artisti veneti, lombardi ed emiliani, coprono un arco cronologico che va dalla fine del Cinquecento all'Ottocento, come suggeriscono i dati stilistici e di costume degli effigiati. Si tratta di pezzi di particolare interesse per il loro carattere decorativo, per la cura dei dettagli dell'abbigliamento e dell'acconciatura dei personaggi e per la vivacità fisionomica. A partire dal Settecento si diffonde l'utilizzo dell'avorio quale supporto. Esso conoscerà una rinnovata fortuna agli inizi del secolo successivo, alla luce dell'estetica neoclassica.

Tra i pezzi della raccolta si segnala un nucleo di *rametti* a olio, databili tra la fine del Seicento e i primi del Settecento, provenienti dal Convento padovano di San Giovanni di Verdara e raffiguranti ritratti di pittori.

Info

ingresso libero

orario 10 - 19, chiuso i lunedì, 1 maggio

musei@comune.padova.it

tel. 049 8204551

<http://padovacultura.padovanet.it>



Cerchia di Pietro Damini,

Ritratto di giovane uomo, Padova, Musei Civici, Museo d'Arte



17 maggio – 3 giugno

ARTIDISCARTI

Centro culturale San Gaetano Altinate
via Altinate 71

La mostra Artidiscarti 2011-2012 vuole raccontare il percorso creativo di bambini e studenti degli istituti secondari superiori della nostra città che hanno saputo trasformare oggetti di scarto in opere d'arte, vestiti fantastici, borse decorate e libroni ricicloni pronti a narrare nuove storie.

17 maggio

Auditorium Centro culturale Altinate San Gaetano
inaugurazione della mostra e presentazione dei percorsi e attività realizzati dagli istituti secondari superiori

19 maggio

Centro culturale Altinate San Gaetano
presentazione del percorso realizzato dai bambini durante i laboratori dell'artista Cristina Masiero. I bambini presenteranno i loro lavori attraverso una lettura animata.

Info

Per informazioni e prenotazioni laboratori per bambini (fino al 28 aprile 2012) Associazione Fantalica
tel. 049 2104096 www.fantalica.it

31 maggio - 15 luglio
CUORI SULLA TERRA 2ª edizione
Belli senza crudeltà

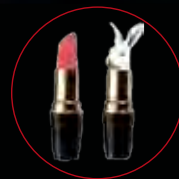
ex Macello - via Cornaro 1/b

La mostra e gli incontri collaterali con studiosi del settore vogliono far riflettere sull'utilizzo della sperimentazione animale ad uso cosmetico.

Opere di
Luca Bidoli
Tiziana Pers
Michela Pittarello
studenti IED VISUAL COMMUNICATION

«Il grado di civiltà di un popolo si misura dal modo in cui tratta gli animali»
(M. Ghandi)

Info
ingresso libero
orario: 10-13 / 16-19, lunedì chiuso
Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204539
gennaric@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>



CUORI SULLA TERRA
2ª edizione
belli senza crudeltà



18 maggio – 17 giugno

ALFREDO TRUTTERO

Scacchi per San Rocco

Oratorio di San Rocco - via Santa Lucia

La mostra documenta il lavoro di Alfredo Truttero sul tema degli scacchi con una serie di terrecotte patinate che costruiscono un insieme coerente. Il lavoro ha avuto un lungo itinerario di studio formale e simbolico. Mac Orlan dice che «Ci sono più avventure su una scacchiera che su tutti i mari del mondo» ed è proprio vero poiché, a partire dalle prime prove sino alla scacchiera finale, questo viaggio ha prodotto più di 50 pezzi molti dei quali presenti in mostra. Ogni persona è parte di un tutto, ed è posto come uno scacco in una casella precisa: tuttavia egli è spinto dalla sua natura a tendere verso l'alto, a muoversi per affermare la sua dignità. Ma dove sta la sua dignità reale? Forse nella sua posizione? Oppure nella sua funzione nel gran gioco dei suoi rapporti con il mondo? Forse sta nella sua unicità in rapporto con la profondità dell'Essere. E questa unicità è nel suo volto, in cui si esprime la sua fisionomia e l'anima della sua personalità.

Nel continuo ripetere le variazioni sul tema degli scacchi l'artista insegue questa unicità che lo chiama e che tuttavia gli sfugge... *toute celà a sa place et pas plus. Les essais c'est tout. Oh merveille!* (Giacometti)

Info

ingresso libero

orario 9.30 – 12.30 / 15.30 – 19, lunedì chiuso

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204538-46

spaziomoste2@comune.padova.it - caporello@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>

9 giugno - 8 luglio

SILVANO SOPPELSA

Metamorfofi

Galleria Samonà - via Roma

L'arte di Silvano Soppelsa nasce da un confronto di ordine poetico tra l'artefice e le sue materie di elezione: il legno e la pietra. Sono infatti le loro caratteristiche naturali, di cui l'opera compiuta è destinata a conservare l'impronta, a suggerire gli svolgimenti formali caratteristici del suo fare. Questo appare al tempo stesso incline, nel suo versante tematico, a restituire risonanze interiori dell'artista, elementi della sua memoria personale, meditazioni di valore spirituale e sociale. Gli sviluppi recenti della vicenda creativa dello scultore, trovando espressione entro numerose commissioni di carattere pubblico, hanno visto amplificare le facoltà comunicative della sua opera: materializzata in figure idealmente sull'orlo di un perenne mutare, essa ha accolto nella propria dimensione narrativa, accanto alla riflessione intimista, dati della cultura e dell'immaginario collettivo, così come alcuni aspetti controversi o drammatici del nostro presente.

L'opera plastica di Silvano Soppelsa, apprezzata nel territorio veneto e non solo, è stata oggetto di importanti premi e riconoscimenti. Di rilievo è anche l'attività dello scultore nel campo del restauro artistico.

Info

ingresso libero

orario orario: 10-13 / 16-19, lunedì chiuso

Servizio Mostre – Settore Attività Culturali tel. 049 8204538-39

spaziomostre2@comune.padova.it

<http://padovacultura.padovonet.it>

